

# LEGOR, un successo lungo quarant'anni



Stasera, a Villa Cordellina di Montecchio Maggiore, Legor Group S.p.A., azienda specializzata nella scienza dei metalli per il mercato della gioielleria e degli accessori moda, festeggia i quarant'anni di attività.

Fondata nella primavera del 1979, oggi ha la sua sede direzionale e produttiva a Bressanvido (nella foto in alto), e assieme alle sue 6 filiali nel mondo conta 190 collaboratori, 3 altre sedi commerciali in Italia, 50 rivenditori e 10 mila clienti.

La sua storia è quella della famiglia Poliero. Gianni, con il sostegno della moglie Teresa, l'ha fondata e sviluppata; il figlio Massimo, con il sostegno dei fratelli Alessandra, Carmen, Francesca e Antonio, le ha dato una dimensione internazionale.

**IL SEGRETO DI UN SUCCESSO.** Di mestieri, Gianni Poliero, ne ha coltivati, immaginati e cercati tanti nella sua vita, attingendo alle radici di una terra operosa e forte, lungimirante e solidale.

Legor invece se l'è trovata addosso. La ragione gli consigliava di scansarsi, di non sottrarsi, la fede di tuffarsi. Scelse, insieme alla moglie Teresa, l'ultima opzione, ancor oggi, a quarant'anni di distanza, stupido di quanto possa essere grande la ricompensa per chi si abbandona a disegni che solo intuisce, per chi ha la forza di tendere la mano ad un compagno di viaggio in difficoltà, per chi sa trasformare un'opportunità in un possibile progetto di vita e di lavoro per la propria famiglia.

Il "segreto" del successo della Legor è tutta qui: lo straordinario lievitare di un gesto di amicizia in un progetto capace di legare lavoro e affetti, etica e visione imprenditoriale, rigore e sogno.

**UNA VITA DIVISA TRA LAVORO E FAMIGLIA.** Gianni Poliero nasce nel 1937 a Casere, un grumo di case a sud di Camposampiero, nel padovano. I genitori, Antonio e Maria, abbinano la cura dei campi alla gestione di una trattoria; un'attività, come s'usava allora, dove si poteva acquistare un po' di tutto: dai prodotti alimentari ai vestiti. Un intreccio di attività e di incombenze che non prevedevano né orari né festività. Si lavorava e basta, dall'alba a notte fonda.

Il primo importante crocevia della vita lo affronta all'indomani del diploma di perito mecca-

LEGOR OGGI E DOMANI

## «La forza delle nostre radici locali, la felicità di vivere senza confini»

Chi siamo oggi? Chi siamo diventati? Ce lo chiediamo spesso, alla ricerca di una definizione che possa tenere tutto insieme.

A conti fatti oggi siamo leader nel mondo per la fornitura di leghe per il settore oroforo, con una crescita importante in atto nel mercato di destinazione degli accessori moda e nel settore complementare dei prodotti per la galvanica, che studiamo, sviluppiamo e produciamo nei nostri stabilimenti.

Così, se andiamo un po' sotto la superficie, scopriamo quale sia la nostra vera fortuna: il far parte di più mondi apparentemente tanto lontani.

Quello dei forni sempre accesi dove fondono i metalli, delle grandi vasche dove si mescolano gli elementi, ma anche di quel fulgido mondo dei gioielli che brillano nelle occasioni speciali, degli accessori che completano i look delle passerelle dell'alta moda. Questa è la nostra grande forza: vedere dove nasce la bellezza, come si trasforma e quante forme e colori può assumere. Trovarci nella pentola dell'arcobaleno

inico. In pochi giorni riceve una settantina di offerte di lavoro, ma alla fine opta per l'insegnamento. «Ci rifletti a lungo - ricorda - Scelsi l'insegnamento perché presentava meno vincoli e lasciava più tempo per fare dell'altro».

In "quell'altro" c'è la sintesi dell'approccio alla vita: non accontentarsi, non risparmiarsi, cogliere tutte le opportunità che si presentano. Ma per Gianni il lavoro rimase sempre uno strumento, mai il fine. Il fine, dove tutto ruota, dove tutto pulsa, è la famiglia. Il viaggio di Gianni e Teresa inizia il 27 luglio 1963, e in una manciata d'anni s'allesta con l'arrivo di Ruggero, Mas-



Da sinistra: Pietro, Alessandra, Francesca, Massimo, Teresa, Gianni, Carmen e Antonio.

no e poi vederlo splendere in tutto il suo arco.

C'è davvero della magia nei processi di trasformazione dei metalli, nostro pane quotidiano perché fenomeno da cui si generano i nostri prodotti, e per questo nostro campo di osservazione privilegiato.

Da 40 anni li studiamo con attenzione per arrivare a carpirne ogni minimo segreto, conoscere chi sono, come si comporta-

no e poi vederlo splendere in tutto il suo arco. C'è davvero della magia nei processi di trasformazione dei metalli, nostro pane quotidiano perché fenomeno da cui si generano i nostri prodotti, e per questo nostro campo di osservazione privilegiato.

**L'INCONTRO CON VITTORIO.** A metà degli anni Settanta, all'indomani di una iniziativa commerciale interrotta dalla morte del fondatore di una società di prodotti per la casa, Gianni e altri cinque colleghi decisero di riconvertire le loro reti di vendita alla raccolta della pubblicità. È in uno di questi corsi di presentazione e vendita che Gianni incontra Vittorio, il futuro socio: un calabrese, originario di Marcellina, che dopo un'esperienza in un laboratorio

galvanico a Creazzo, aveva accettato la proposta di un imprenditore padovano che produceva gabbie per animali da esportare nell'Africa Settentrionale, di lavorare in esclusiva per lui. Acquistata un'attrezzatura per la zincatura e la cadmatura, qualche tempo dopo Vittorio si trasferì in uno scantinato di Montorso. Ed è lì che un giorno un suo conoscente gli chiese del cadmio, spiegando che l'avrebbe rivenduto agli orafi della zona.

Vittorio ne cedette 200 chilogrammi, ma da quell'episodio scopri che c'era un altro modo per incrementare le entrate: visitare gli orafi, raccogliere gli ordi-

no mentre si trasformano. Ma conoscerli fino in fondo significa anche sapere come si comportano mentre stanno acquistando la loro forma definitiva, mentre stanno diventando un piccolo oggetto carico di un significato che va ben oltre il metallo intrinseco di cui è formato.

Una conoscenza che si estende dalla fusione alla galvanica, passando attraverso tutte le

delicate fasi di finitura.

Orizzonti globali e radici locali possono stare insieme: ne siamo la prova. Siamo una famiglia di 7 fratelli, di cui 5 attivamente coinvolti in azienda.

Una famiglia che ritrova il suo centro al tavolo delle feste, vede figli e nipoti crescere e sogna che, qualunque sia la loro strada, il futuro per loro sia sereno e sostenibile.

Non è un caso quindi che gra-

restituita a sorpresa la sera precedente da una persona che avevo aiutato. Interpretai questa coincidenza come un segno a sostenere anche Vittorio, che accompagnai il sabato pomeriggio successivo dal commercialista. Lì, Vittorio, con 3 milioni e 500 mila lire acquistò la quota detenuta da Alessandro. Dopo la firma, procuratosi in una ferramenta dei lucchetti e delle serrature nuove, tornò a Vicenza e blindò la sede dell'azienda».

Poi, per un'intera settimana, non si fece sentire. Fino al sabato successivo, quando si presentò da Gianni per restituire le 500 mila lire che aveva avanza-

to, e per chiedergli di accettare di diventare socio al 50%.

«È un modo per restituirti subito il mio debito», disse.

Gianni pose un'unica condizione a quell'offerta: che i suoi creditori accettassero di essere pagati senza interessi, con la speranza che l'azienda nuova che stava nascendo diventasse una palestra di esperienza per i figli e per i nipoti. Tutto proseguì bene, e così, ripuliti di ogni scoria passata, nel marzo del 1979 nacque Legor S.n.c. di Valentini Teresa, con 4 soci, in perfetto equilibrio tra le due famiglie: Vittorio con il 40%; la moglie Geneva con il 10%; Gianni con il 10% e la moglie Teresa con il 40%.

**SI PARTE DA UNO SCANTINATO.** Si parte. A Montorso Vicentino, dove in uno scantinato Vittorio aveva collocato una piccola fonderia. «Per nove lunghi mesi - ricorda Gianni - tutti i pomeriggi fino a sera inoltrata e un giorno intero alla settimana, ho lavorato alla fusione, ho cercato di conoscere il processo produttivo e come fosse possibile migliorare la qualità delle leghe, chiedendo consigli agli esperti del settore».

La grande crisi del 1980, che dimezzò il personale impegnato in oreficeria, rappresentò una grande opportunità. Per rispondere ad una domanda sempre più articolata, affinare la produzione, sperimentare leghe nuove e più stabili, servivano spazi più adeguati. Così, nel 1987, Legor si trasferì dall'angusto scantinato di Montorso a Vicenza, in via Vecchia Ferriera, e il secondogenito di Gianni, Massimo, con un fresco diploma di perito metallurgico, entrò in azienda. Vi rimarrà un anno: il tempo per capire che serviva una marcia in più per mantenere il passo in un settore in forte evoluzione, e per quattro anni lavorò in alcune aziende leader del settore, dove assume ruoli direzionali di grande responsabilità. Nel 1991, forte di queste esperienze, rientrò in Legor.

**UNA STORIA LUNGA QUARANT'ANNI.** Come tutte le storie, anche quella di Gianni e Vittorio nel 1997 finisce, all'indomani del trasferimento nella nuova sede di Bressanvido. Totalmente nelle mani della famiglia Poliero, grazie alla regia di Massimo e al contributo dei fratelli Alessandra, Carmen, Francesca e Antonio, il sogno inseguito per quarant'anni da Gianni e Teresa, è diventato realtà.

